

avanti mezo di; trovò barche 40 con formenti e vini per campo, e zonti li trovano li oratori Papa e Spagna, e poi disnar montono a cavallo per Cologna. Li vene contra il provedador Capello e sier Piero Lando savio a terra ferma, e fonno insieme tutti e deliberono da matina, *summo mane*, partirse per Soave per trovar il reverendissimo cardinal Sedunense, qual non hessendo li, andar a Verona dove si troverà esso cardinal. *Item*, è stà fate le monstre di le zente nostre: sono homeni d'arme 600; in campo hanno abundantia di vituarie. Domino Janus di Campo Fregoso è li. Lauda il provedador Capello, qual li mostrò una letera di sier Marco Antonio Loredan provedador di Salò, li scrive come nostri haveano auto la forteza di Ampho, e quelli di Salò dimandono qualche socorso, et hanno barche armade in Lago. *Item*, scrive aver nova, per via di todeschi, che francesi vegniriano a la volta di Peschiera con artellarie; sguizari, si dice, esser zonti a Verona. Il provedador Capello ritorna a Albarè, dove è il campo.

Noto. Se intese certo, a Milan, francesi, a dì 18 di l'istante, aver fato taiar la testa a do fioli dil qu. conte Alvise Avogaro da Brexa, *videlicet* conte Piero e conte Francesco. Come saprò tal nova, più *diffuse* ne farò nota più avanti.

- 141 A dì 30, fo il zorno di Pasqua di mazo, nel qual era stà ordinato una procession per l'intrar in la liga dil serenissimo re de Ingaltera. E cussi fu fata, ma molto ferial, senza arzenti molti, e *solum* uno soler e umbrella per scuola, nè fu conzà el palazzo. Hor vene prima la scuola di la Misericordia con 24 anzoli con arzenti in mano, et in uno tabernaculo la spina di la corona di Cristo, e altre reliquie in una cassetta di cristallo; poi San Rochò con anzoli 24, con arzenti et la umbrella con il deo di San Rocco in uno tabernaculo soto, et arme di San Marco, dil re di Ingaltera, dil re di Spagna, una senza arma con letere *locus Imperatoris* et dil Papa, portate da anzoleti. Poi vene la Caritae con 24 anzoli e soto la umbrella l'ancona li donò il cardinal Niceno; poi San Marco 24 anzoli, *ut supra*, con arzenti et arme di collegadi et dil patriarcha Contarini e dil doxe Loredan, e soto l'umbrella l'anello di San Marco in uno tabernaculo; poi San Zuane con 24 anzoli *ut supra*, e la † miraculosa soto la umbrella. *Demum* veneno li frati, et li frati Minori havea sopra un soler San Francesco et San Domenego, ma prima sopra uno soler uno anzolo, poi su uno altro uno San Marcho sentado, poi sopra uno altro Santo Alvixe episcopo, poi su uno altro el Papa, *demum* soto una umbrella una

† granda d'arzeno, nuova, bella, et testa e pe' di santi d'arzeno. Poi li frati aparati portava arzenti in mano di reliquie di santi. *Demum*, San Zane Polo sopra uno soler una spoia di arme a l'antica ben conzà; sopra uno altro uno re sentado; sopra uno altro li 4 di la liga sentadi col Doxe con la bareta d'oro in testa. Poi li frati di San Michiel havea il legno di la † sotto una umbrella over su uno soleto; poi San Zorzi Mazor, con assa' arzenti, volseno remediar in quello manchono l'altra procession, e teste e brazi di santi d'arzeno. Poi il Patriarcha nostro aparato dando la beneditione con do vescovi *etiam* con mitrie, el Franceschi di Coron et uno altro: non so chi era. Poi il Principe; et per esser andati li do oratori a' sguizari a Verona, era vestito con manto di tabì cremexin in mezo dil primocierio Barbarigo et dil signor Frachasso; poi el vescovo di Budua Magnan et el prior di San Zuane dil Tempio; *demum* la Signoria et patricii assa' 141* vestiti di seda il forzo e pochi scarlati. Erano 4 cavalieri vestiti d'oro: sier Zorzi Pixani, sier Francesco Capello, sier Zuan Badoer e sier Alvixe Mocenigo; et non fu fato altra publicatione, e fo compita per tempo.

Di Verona, fono letere di sier Lunardo Mocenigo e sier Nicolò Bernardo, date in li borgi in Santo Agustin, eri. Come il reverendissimo cardinale li ha mandato a dir aver conzà la cossa con sguizari: li dà ducati uno per uno, e si contentano, e ussirano a Villa Francha.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

Di Udene, di sier Andrea Trivixan el cavalier, luogotenente e provedador zeneral in la Patria di Friul. Come, per letere di domino Camillo da Colloredo, li scrive che a Vilacho era stà amazà Antonio Savorgnan, rebello nostro, da cinque italiani; non sa il modo. E dita nova si ave *etiam* per do altre vie.

Di Trevixo, di sier Hironimo da cha' da Pexaro podestà e capitano, di ozi. Dil zonzer li di domino Zuan Colla nontio di l'Imperador, vien di longo a Venecia.

Di Roma vene letere, di 27. Il sumario dirò poi; *et di Rimano, di sier Marin Zorzi el dottor, orator nostro.*

Di sier Polo Capelo el cavalier, provedador zeneral nostro, date a Cologna a dì 28, hore 8. Come è montato a cavallo con il provedador Lando per acompagnar li oratori Papa et yspano, e li do nostri savii Mocenigo e Bernardo. *Item*, i nimici si